ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Martiri di Civitella"
Via Verdi, 40 – 52041 loc. Badia al Pino - Civitella in Val di Chiana (AR) C.F. 80010080515 Tel. 0575497215
WEB www.icmartiridicivitella.edu.it MAIL aric81000g@istruzione.it - aric81000g@pec.istruzione.it

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE

SOMMARIO

LA VALUTAZIONE 2
FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE 2
CHE COSA SI VALUTA 5
FASI DELLA VALUTAZIONE 5
DIFFERENZA FRA ESITI DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE 5
Verific 6
Tipologie di verifich 6
Valutazion 7
MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI 7
MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI 8
MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA 8
Esiti delle verifiche 9
Valutazione di fine quadrimestre 9
VALUTAZIONE PER ALUNNI CON DIFFICOLTÀ 9
INDICAZIONI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI 9
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA L. 170/2010 10
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ 11
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE 11
VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA 11
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA 13
CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 14
CERTIFICAZIONE COMPETENZE 15
VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA 16
Premessa 16
Esiti delle verifiche 16

Criteri in uso nella versione del piano di lavoro annuale del consiglio di classe 17
Valutazione quadrimestrale 17
Criteri di valutazione del comportamento scuola secondaria 18
VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO 19
SCRUTINI 20
CRITERI GENERALI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 21
Premessa 21
Criteri di ammissione 22
AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO 23
CONDIZIONI PER LA NON AMMISSIONE 25
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE D'ESAME 25
Prove d'esame per studenti con DSA 27
Prove d'esame per studenti con disabilit 27
CANDIDATI ESTERNI 27
CRITERI DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE D'ESAME 27
ORIENTAMENTI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME 28
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE 28
PROFITTO E COMPETENZA DEFINIZIONE 29
Modalità di svolgimento della prova tipo INVALS 29
Modalità di svolgimento delle prove d'esam 30
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE 31

LA VALUTAZIONE

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. **In tema di valutazione degli studenti** è evidente un allargamento dell'attenzione educativa ai "**processi**" oltre che agli **"esiti"** del percorso formativo. Gli apprendimenti non sono più considerati come fenomeni isolati ma come il risultato dei molti fattori legati al **processo** e al **contesto formativo** (l'azione didattica, le caratteristiche della comunità scolastica ecc.) e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia di funzionamento generale del sistema.

FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La **funzione, più generale, della valutazione scolastica** è quella di leggere e di interpretare la realtà **educativo-didattica** entro un quadro valoriale e secondo criteri determinati. Le innovazioni intervenute a

partire dagli anni '70 nel **sistema educativo** di istruzione e di formazione italiano hanno imposto un profondo ripensamento delle **funzioni della valutazione scolastica**. In particolare è stato evidenziato che la tradizionale **funzione** *accertativa* del profitto degli studenti - espressa in termini numerici, i voti, o di giudizio sintetico e globale - è solo una delle molte funzioni cui la valutazione deve assolvere. Nell'ambito della ricerca **pedagogico-educativa** si insiste da tempo sulle seguenti **funzioni**: *regolativa*, *diagnostica*, *formativa*, *sommativa*, *orientativa*. Questo non significa sminuire il valore della funzione di misurazione e di controllo degli apprendimenti dello studente (ciò che gli anglosassoni chiamano *assessment*).

1) La **funzione *regolativa* della valutazione scolastica**, serve a "garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull'andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per la ottimizzazione della qualità dell'istruzione e, conseguentemente, dei risultati del *micro* e del *macro* **sistema educativo**".

2) La **funzione *diagnostica* della valutazione scolastica**, corrisponde all'accertamento dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell'avvio del percorso di formazione. La valutazione diagnostica aiuta ad identificare le *conoscenze* e le *abilità* che caratterizzano lo stato iniziale dello studente al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al **percorso formativo**. I prerequisiti sono infatti quelle *conoscenze* e quelle *abilità* il cui possesso è la precondizione affinché ogni studente possa immettersi con più alta probabilità di successo nell'itinerario programmato. Potremmo definire questa come **VALUTAZIONE INIZIALE.** Si intuisce la chiara rilevanza formativa della **funzione** diagnostica: sulla base delle informazioni ottenute con tale valutazione, infatti, il docente può attivare le azioni didattiche compensative necessarie a garantire a tutti gli studenti il conseguimento dei prerequisiti.

La **funzione *formativa della* valutazione scolastica**, esprime la ragion d'essere della valutazione; essa è formativa in quanto fornisce allo studente un' informazione accurata circa i punti forti e i punti deboli del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettano di assumere *decisioni* didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti. Essa concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno. Una valutazione formativa pone attenzione soprattutto ai processi messi in atto dall'alunno nella costruzione del sapere (inteso come uso personale di conoscenze e abilità =competenza) e di maturazione e considera il differenziale di apprendimento. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno (metacognizione) sui suoi comportamenti e percorsi di apprendimento. La *valutazione formativa* aiuta lo studente a superare gli ostacoli che emergono nel percorso di apprendimento e il docente a modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati al fine di personalizzare e diversificare il sostegno **educativodidattico.** Potremmo definire questa come **VALUTAZIONE IN ITINERE.**

3) La **funzione *sommativa* della valutazione scolastica** consente di analizzare al termine di un quadrimestre o di un anno scolastico gli esiti del **percorso di formazione** e di effettuare il bilancio complessivo delle *conoscenze* e *abilità* acquisite dagli studenti. Al termine di un ciclo di istruzione essa si accompagna alla valutazione *prognostica*, che sostiene le decisioni circa l'orientamento per il successivo

ciclo. Potremmo definire questa come **VALUTAZIONE FINALE.** La valutazione finale al termine di una classe intermedia ha comunque un rilevante valore formativo per il lavoro dell'anno successivo.

4) La **funzione *orientativa* della valutazione scolastica**: si valutano gli studenti non soltanto per "misurarne" gli apprendimenti, ma per apprezzarne il valore, per comprenderne, interpretarne e orientarne gli sviluppi futuri, per regolare e migliorare le azioni educative.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

CHE COSA SI VALUTA

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la ***verifica degli apprendimenti***, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la ***valutazione del comportamento***, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la ***rilevazione delle competenze di base*****,** propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro *certificazione* sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99.

FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed esiti registrati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

1. la *valutazione iniziale o diagnostica* è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...);

2. la *valutazione intermedia o formativa* accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni;

3. la *valutazione finale o sommativa* rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

DIFFERENZA FRA ESITI DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Verifica

È la raccolta sistematica di dati attraverso strumenti diversi, strutturati e non, come test, prove strutturate, saggi, elaborazioni di testi, questionari, prove pratiche, interrogazioni, osservazioni. Nel momento della verifica il docente si limita a raccogliere i dati, a misurare dei fenomeni e a registrare dei comportamenti. In queste fasi egli sospende il giudizio nell'attesa di avere abbastanza dati da confrontare per poi valutare. Una volta raccolto un numero sufficiente di dati, legge i diversi risultati, li raffronta e li interpreta in base a dei criteri**. La verifica, quindi, è la raccolta dei dati, mentre la valutazione è l'interpretazione del loro significato.** Si comprende come i dati raccolti siano di tipo quantitativo, mentre la valutazione risponde a criteri di tipo qualitativo. *Le* ***verifiche*** *registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, mentre il* ***giudizio valutativo*** *rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.* **Il giudizio esprime quindi una scelta che deve basarsi su dei CRITERI che debbono essere individuati, trasparenti ed esplicitati agli alunni e alle loro famiglie. Tali criteri debbono essere condivisi all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti.**

La **verifica** è un'attività di confronto tra uno *stato di fatto* dello studente e uno *standard* al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su **misurazioni** attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti. Quando ha carattere qualitativo, la **verifica** consiste nell'*osservazione*, *rilevazione* e *apprezzamento* di fenomeni ed eventi. I dati raccolti attraverso le **verifiche** consentono di operare regolazioni del percorso formativo, ovvero ri-calibrazioni e modifiche degli obiettivi della programmazione, dei metodi e delle strategie didattiche in funzione delle esigenze degli studenti.

Tipologie di verifiche

Verifiche strutturate: è abbastanza semplice costruire verifiche che misurino il grado di conoscenza dei contenuti, è più difficile strutturare verifiche di abilità complesse come la capacità di inferenza, di problem solving, di transfert. Le verifiche se costruite accuratamente possono dare informazioni preziose anche su aspetti rilevanti della competenza, si vedano come esempio le prove OCSE PISA. Per questo le prove di verifica, se non possono essere assunte in modo assoluto, vanno accompagnate da altri strumenti.

Verifiche-prove non strutturate: (questionari a risposta aperta, saggi brevi, testi e relazioni, interrogazioni) forniscono indicazioni sulle capacità di ragionamento, permettono di operare collegamenti e relazioni. Esse se forniscono più informazioni circa le abilità dello studente sono d'altro canto più difficili da interpretare e necessitano di solidi criteri di lettura. È dimostrato che, se è costruita una griglia di lettura condivisa e se si è operata una correzione collegiale di un certo numero di prove, i criteri applicati costituiscono una sorta di taratura della lettura ed interpretazione della verifica.

Prove esperte: con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto, ovvero a testare aspetti della competenza.

Valutazione

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti. Valutare è un compito strategico ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio. La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali e pratiche) relative alle diverse unità didattiche o alle diverse unità di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR 122/09, art.1) *le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo di Istituto*, approvato dal collegio dei docenti e pubblicato nel sito web. L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante *verifiche in itinere* nel corso dell'attività didattica e *sommative* a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia aperto e semistrutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...).

È previsto un congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili.

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- Adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione.

Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono quindi mediante:

a) **Verifiche scritte:** Prove strutturate e semistrutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi. Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità.

b) **Verifiche orali**: Colloqui, interrogazioni, audizioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte... Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero**...). La valutazione delle interrogazioni sarà motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie.** L'impreparazione, non giustificabile oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio.

c) **Verifiche di performance o comportamenti attesi**: prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche.

d) **Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe**: le *osservazioni sistematiche* permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso di svolgimento della normale attività didattica.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti del consiglio di classe/team:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Secondo l'attuale quadro normativo, comunichiamo mediante strumenti amministrativi:

- la valutazione degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali. Distinguiamo inoltre: a) esiti delle verifiche, b) valutazioni sommative quadrimestrali.
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;

- la valutazione delle competenze, attesta cosa l'allievo sa (conoscenze), sa fare (abilità), in che condizione e contesto e con che grado di autonomia e responsabilità rispetto ad una competenza specifica e non a una disciplina.

Esiti delle verifiche

Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso colloqui individuali. Nella Scuola Secondaria le famiglie sono informate sulle valutazioni anche attraverso il Registro Elettronico.

Valutazione di fine quadrimestre

Viene consegnato ai genitori il documento di valutazione intermedia alla fine del primo quadrimestre e il documento di valutazione finale al termine dell'anno scolastico.

VALUTAZIONE PER ALUNNI CON DIFFICOLTÀ

- Alunni con BES con o senza PDP;
- Alunni con certificazione di DSA, per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- Alunni per i quali è previsto il P.E.I (L. 104/1992);
- Alunni non italofoni di recente immigrazione.

INDICAZIONI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Si fa riferimento ai criteri riportati nel Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) dell'Istituto relativamente ad una valutazione individualizzata.

In considerazione della Direttiva BES, 27 dicembre 2012 e delle successive circolari esplicative sugli alunni con bisogni educativi speciali, per i BES non DSA per i quali è stata redatta griglia BES con esplicitazione delle strategie personalizzate (nel caso in cui il consiglio di classe/team, non ritenga necessario redigere un PDP) o PDP si raccomanda di:

- concordare prove graduate e pensate proprio per consentire a tutti di dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi stabiliti, in sede dipartimentale, con un discreto anticipo rispetto alla data degli esami
- strutturare e condurre le prove orali tenendo ben presenti quali sono gli eventuali obiettivi personalizzati e le modalità di verifica stabilite nel PDP/griglia bes

Per gli alunni con BES si tiene conto dei livelli esplicitati in dettaglio in sede di dipartimenti disciplinari.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA L. 170/2010

Ai sensi della L. 170/2010, per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto obbligatoriamente di quanto previsto nei PDP; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei.

In particolare, per quanto attiene alle *misure dispensative*, ci si riferisce a:

- Privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto del profilo individuale di abilità
- Prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;
- Considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Per quanto attiene agli *strumenti compensativi*, si consente agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio:

- Registrazione delle lezioni;
- Utilizzo di testi specifici e/o in formato digitale;
- Programmi di sintesi vocale;
- Altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame;
- Mappe, tabelle di sintesi dei concetti, calcolatrice, tavola pitagorica …
- Tempi più lunghi.

Inoltre è opportuno:

- Indicare l'obiettivo oggetto di valutazione;
- Usare verifiche scalari o graduate;
- Privilegiare questionari a risposta multipla/chiusa anzichè aperta
- dividere le richieste per argomento con un titolo scritto più grande e la parola-chiave evidenziata;
- assegnare un punteggio maggiore alla comprensione piuttosto che alla produzione;
- leggere la consegna a voce ed eventualmente spiegarla;
- fare attenzione alla qualità delle fotocopie (utilizzo di caratteri ad alta leggibilita',
- attenzione alla formattazione del testo (ad esempio interlinea doppia...., allineamento a sn, eventualmente stampato maiuscolo...);

Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:

- personalizzare;
- distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
- abituare gli alunni all'autovalutazione;

- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi;
- considerare l'impegno;
- condividere con gli alunni i criteri della valutazione.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Ai sensi della L. 104/1992 e successive modificazioni, la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è condotta sulla base del Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni con disabilità la valutazione è strettamente correlata al processo evolutivo individuale, inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- della stessa tipologia di quella della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziata

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica, si terrà conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa, si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da una classe all'altra occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo personale dell'allievo.

Per quanto attiene alle specifiche sulla valutazione si rinvia al protocollo accoglienza alunni stranieri visibile al seguente link:

https://icmartiridicivitella.edu.it/?s=protocollo+accoglienza

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria la recente normativa (O.M.172 del 2020) ha individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale e "introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa".

L'obiettivo è quello di valorizzare la finalità formativa della valutazione facendo emergere, le potenzialità di ciascun alunno per concorrere al successo formativo. La valutazione stessa è uno strumento in grado di promuovere l'apprendimento e non solo di monitorarlo. Le linee guida che accompagnano l'O.M. 172 sottolineano infatti che la valutazione "si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego

delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico".

La normativa ha quindi individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che mira a rappresentare gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti con una descrizione autenticamente analitica, del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, "le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo" e nella programmazione.

A questo scopo, in coerenza con la certificazione delle competenze prevista al termine della quinta classe, per la valutazione nella scuola primaria sono individuati quattro livelli di apprendimento: • avanzato;

- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti in base a quattro dimensioni, così delineate:

a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che "[l]'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attivi specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (…)" (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).
I docenti struttureranno dunque percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento e mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascuno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo.

Per le **verifiche in itinere** nel corso dell'attività didattica che mirano a misurare l'acquisizione di contenuti e procedure, oltre a sviluppare capacità di autovalutazione, si utilizzano strumenti di vario tipo, così come sono stati descritti nel paragrafo MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI e a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Nel caso specifico, si mantiene una valutazione su scala numerica che possa fornire agli alunni e alle famiglie una rappresentazione immediata ed intuitiva del livello raggiunto.
La valutazione intermedia e finale è completata dalla **descrizione GLOBALE** del bambino: comportamento, relazioni con i compagni e gli insegnanti, impegno dello studio, senso di responsabilità, cura dei materiali personali e comuni ecc. e dalla valutazione del comportamento che utilizza invece i criteri di seguito specificati.
Il comportamento viene valutato dai docenti della classe attraverso un giudizio sintetico e fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA
Per la valutazione del "comportamento" sono stabiliti i seguenti indicatori anche in riferimento allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza:

- Rispetto delle disposizioni del Regolamento d'Istituto (Regolamento di Istituto)
- Partecipazione al dialogo educativo e capacità di collaborazione attiva e proficua con i compagni nelle attività educativo-didattiche (Competenze sociali e civiche)
- Adempimento del diritto-dovere di studio (Patto educativo di corresponsabilità)
- Competenze di cittadinanza (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità)

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

A. FREQUENZA E PUNTUALITÀ
B. INTERESSE E IMPEGNO NELLA PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO
C. RISPETTO DEI DOVERI SCOLASTICI
D. RISPETTO DELLE PERSONE, DELL'AMBIENTE SCOLASTICO E DELLE REGOLE DI CONVIVENZA CIVILE.

ESEMPLARE:
A. responsabile e puntuale
B. articolato, costante e finalizzato
C. costante e continuo
D. sempre corretto

CORRETTO E RESPONSABILE:
A. conforme
B. costante
C. costante D. corretto

CORRETTO:
A. quasi sempre conforme
B. abbastanza costante
C. abbastanza costante
D. complessivamente corretto

ABBASTANZA CORRETTO:
A. abbastanza conforme
B. non sempre costante
C. non sempre costante D. abbastanza corretto

POCO CORRETTO:
A. poco conforme
B. discontinuo e non sempre orientato
C. discontinuo
D. presenza di una o più note disciplinari dell'insegnante

INADEGUATO
A. non conforme
B. non orientato
C. occasionale, raro
D. presenza di provvedimenti disciplinari dell'insegnante

La valutazione della **RELIGIONE CATTOLICA**, o delle **ATTIVITÀ ALTERNATIVE**, a seconda della scelta dell'alunno, viene valutata attraverso un giudizio sintetico che è reso con una nota distinta.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Facendo riferimento all'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali difficoltà, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. La non ammissione di un alunno può essere assunta solo all'unanimità, in sede di scrutinio finale in presenza delle seguenti condizioni:

- totale assenza dalla frequenza scolastica

- solo in casi eccezionali con decisione presa all'unanimità dai docenti della classe e specificatamente motivata. Il team dei docenti valuta congiuntamente con la famiglia e con gli eventuali specialisti, la proposta di non ammissione alla classe successiva o alla prima classe sc. I Grado.
- La non ammissione alla classe successiva viene presa in considerazione in modo da poter attivare/riattivare un positivo processo di crescita con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali di apprendimento.

CERTIFICAZIONE COMPETENZE

Le Indicazioni nazionali del 2012 prevedono che al termine della scuola primaria si delinei il profilo di ciascun alunno, tramite la certificazione delle competenze conseguite. Si prevede pertanto, la valutazione di 8 competenze chiave, secondo 4 livelli di padronanza (A – avanzato, B – intermedio, C – base, D – iniziale)

La certificazione si configura come un **processo** in cui la stessa non è il frutto delle evidenze dell'ultimo anno di scuola, ma di tutte quelle rilevate anche negli anni precedenti, pertanto, non si limita ad un momento circoscritto ma si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni in situazione: l**a competenza è sapere agito**: si può valutare solo mettendo gli alunni in azione, al lavoro di fronte a situazioni, indagini, problemi, prodotti da realizzare e si effettua tramite lo svolgimento di compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), ma soprattutto tramite osservazioni sistematiche raccolte nel tempo.

VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA

Premessa

I criteri delle prove di verifica adottati dal Collegio dei Docenti, per le verifiche di ingresso e per l'accertamento degli apprendimenti intermedi o conclusivi, si basano su un condiviso sistema di misurazione, per l'attribuzione dei punteggi e per la traduzione dei punteggi in voti.

Esiti delle verifiche

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove somministrate.
I docenti, nell'ambito di ciascuna disciplina, utilizzano i voti in decimi corrispondenti a descrittori graduati secondo i livelli di competenza.
I descrittori sono sintetizzati in quadri sinottici di valutazione degli obiettivi, concordati in sede di Dipartimenti disciplinari.
Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati in dettaglio in sede di dipartimenti disciplinari.
Gli alunni, per un positivo sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, in occasione di prove e di verifiche devono essere preventivamente e chiaramente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova.
Successivamente alla correzione/misurazione (valutazione delle verifiche), gli stessi devono essere informati:

- sui risultati delle verifiche e valutazioni in itinere;
- sulle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Alla famiglia verranno comunicati gli esiti di verifiche ed interrogazioni tramite il registro elettronico. Le prove predisposte dai docenti tengono presente dei seguenti elementi:

- l'attinenza con le attività svolte;
- le reali possibilità dei singoli e della classe;
- il livello di difficoltà della prova e il suo valore rispetto alla valutazione complessiva.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica (maggiore del 50%), l'insegnante procede ad un adeguamento dell'itinerario didattico nei suoi aspetti metodologici, contenutistici e organizzativi e/o alla riproposizione della prova.
In questo senso **l'attribuzione di un voto all'esito di una prova orale o scritta** risponde ai seguenti criteri guida:

VOTO	GIUDIZIO
10* *Il 10 sarà utilizzato soltanto nei casi di eccellenza con competenze ampie e sicure	• Raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi della verifica • Ottime competenze • Presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale
9	• Raggiungimento completo e approfondito degli obiettivi della verifica • Ampie competenze • Presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale

8	Raggiungimento completo degli obiettivi della verifica • Buone competenze • Presenza di rielaborazione personale
7	• Raggiungimento complessivo degli obiettivi della verifica • Competenze adeguate
6	• Raggiungimento sostanziale degli obiettivi della verifica • Competenze minime
5	• Parziale raggiungimento degli obiettivi • Competenze solo in alcune aree • Presenza di lacune diffuse
4	• Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi • Lacune gravi e diffuse

Criteri in uso nella versione del piano di lavoro annuale del consiglio di classe

10 - 9 = eccellenza nel raggiungimento degli obiettivi: l'alunno dimostra di padroneggiare le competenze acquisite in modo interdisciplinare, avvalendosi di capacità di analisi e sintesi, creatività e spirito critico.

8 = pieno e completo raggiungimento degli obiettivi : l'alunno dimostra di avere trasformato conoscenze e abilità in competenze, è cioè in grado di utilizzare ed elaborare le conoscenze in modo autonomo, anche al di fuori del settore direttamente proposto

7 = complessivo raggiungimento degli obiettivi: l'alunno è in grado di rielaborare autonomamente conoscenze relativamente al settore specifico di indagine; le conoscenze sono in via di sviluppo e non risultano ancora utilizzabili in tutti i contesti

6 = raggiungimento degli obiettivi essenziali: indica conoscenze e abilità conseguite, ma non ancora in modo completo e approfondito; comporta il minimo indispensabile di formazione

5 = Raggiungimento parziale degli obiettivi: indica un possesso incompleto di conoscenze e abilità in rapporto a quanto programmato

4 = Mancato raggiungimento degli obiettivi: distanza sostanziale dagli obiettivi programmati.

Valutazione quadrimestrale

I voti e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno); quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, **nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi** si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

1. esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
2. impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
3. progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
4. impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
5. organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio);
6. equità rispetto alla distribuzione dei voti o giudizi nel gruppo classe.

Le valutazioni partiranno dal 4 (quattro). In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato mediante:

1. prove effettuate comprese quelle di recupero
2. utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati

Per i criteri di valutazione e altre specifiche in situazione di DAD e DID si rimanda al seguente link

Criteri di valutazione del comportamento scuola secondaria

Per la valutazione del "comportamento" sono stabiliti i seguenti indicatori, stabiliti anche in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza:

-Rispetto delle disposizioni del Regolamento d'Istituto (Regolamento di Istituto)

-Partecipazione al dialogo educativo e capacità di collaborazione attiva e proficua con i compagni nelle attività educativo-didattiche (Competenze sociali e civiche)

-Adempimento del diritto-dovere di studio (Patto educativo di corresponsabilità)

-Competenze di cittadinanza (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità)

Giudizio sintetico	**Descrizione degli indicatori**
Esemplare	L'alunno ha un comportamento corretto e molto responsabile; dimostra di capire e interiorizzare la norma, rispetta scrupolosamente il Regolamento d'Istituto, si mostra equilibrato e consapevole. Sa valutare le conseguenze delle proprie azioni. Partecipa alle lezioni con senso critico e originalità di pensiero, collaborando con gli insegnanti e i compagni. Manifesta profondo rispetto verso l'identità altrui, è solidale e collaborativo, sa apprezzare e valorizzare le differenze culturali.
Corretto e responsabile	L'alunno manifesta un comportamento serio, consapevole e osserva le regole previste dal Regolamento d'Istituto in modo responsabile. Controlla le proprie azioni con consapevolezza e congruenza nelle varie circostanze. Ha un ruolo attivo e collaborativo all'interno del gruppo classe. Rispetta i diritti e le individualità aprendosi al dialogo in modo costruttivo.
Corretto	L'alunno osserva complessivamente le regole stabilite dal Regolamento d'Istituto; controlla adeguatamente le proprie azioni cercando di ponderare i sui interventi. Nelle attività didattiche interviene in modo non sempre autonomo ed evidenzia una partecipazione non sempre attiva. Reagisce in modo generalmente positivo alle dinamiche di gruppo e stabilisce relazioni soddisfacenti con tutti.

Abbastanza corretto	L'alunno non sempre osserva le regole stabilite dal Regolamento d'Istituto, non controlla in maniera adeguata le proprie azioni e non riesce sempre a ponderare i suoi interventi. Il suo intervento nelle attività didattiche deve essere spesso sollecitato, nelle dinamiche di gruppo reagisce in modo non sempre positivo e le relazioni stabilite sono soddisfacenti solo con alcuni.
Poco corretto	L'alunno agisce in modo non sempre corretto, non sempre rispettando le norme stabilite dal Regolamento d L'alunno agisce in modo non sempre corretto, non sempre rispettando le norme stabilite dal Regolamento d'Istituto (eventuale presenza di rapporti disciplinari). Gestisce le proprie azioni con difficoltà, necessita spesso di una guida. Partecipa alle attività proposte in modo discontinuo, interviene solo se sollecitato e dimostra poco spirito
	collaborativo.
Inadeguato	L'alunno evidenzia comportamenti di particolare gravità, irrispettosi della dignità altrui e che sono stati sanzionati dai docenti secondo le modalità previste nel Regolamento d'Istituto. Instabile e irrequieto, interviene a sproposito, non controlla le proprie azioni. Dimostra un atteggiamento di opposizione e di chiusura nei confronti dei docenti e dei compagni. Non collabora alle iniziative educative-didattiche. Non si notano apprezzabili e concreti cambiamenti tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del comportamento nel percorso di crescita e maturazione.

VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO

In riferimento all'art. 2 comma 10 DPR 22 giugno 2009 n. 122, e successive modificazioni *nella scuola secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni,* ***le motivate deroghe in casi eccezionali,*** *previsti dal medesimo comma 1,* ***sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa****. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.*

Considerato quindi che i docenti debbono accertare per ciascun alunno la validità dell'anno scolastico sulla base della sua frequenza alle lezioni consistente **in almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**, e che solo per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite, il Collegio dei Docenti riconosce quanto segue:

1. è comunque valida la frequenza documentata presso altre Scuole statali o parificate dello stesso Ordine nel corso dell'anno scolastico di riferimento;
2. la deroga è discrezionalmente applicabile per gli alunni non italofoni iscritti in corso d'anno nella classe spettante in base all'età anagrafica o nelle classi immediatamente precedenti o successive. Ciò a patto che gli stessi, a insindacabile giudizio del Consiglio di classe/Team, posseggano competenze, abilità e attitudini che consentano di affrontare le esperienze e il lavoro previsti per la classe successiva;
3. è ammissibile la deroga in caso di assenze superiori a ¼ dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- aggiornamento permessi di soggiorno;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.
- Eccezionali eventi atmosferici cfr. circ MIUR Prot. 6588/A34a del 21 maggio 2013 a patto che gli alunni interessati abbiano conseguito, a insindacabile giudizio del Consiglio di classe/Team, risultati formativi complessivi compatibili con i percorsi previsti.

SCRUTINI

Relativamente alle operazioni di scrutinio, è opportuno ricordare che:

- allo scrutinio sono tenuti a partecipare **tutti** i docenti del Consiglio di Classe;
- i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di **tutti** gli alunni;
- qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto;
- i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento.*
- i docenti incaricati delle attività alternative partecipano agli scrutini solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento.

1) Gli scrutini hanno luogo alla conclusione delle attività didattiche programmate e dopo la conclusione di tutte le prove di verifica predisposte dagli insegnanti.
2) Lo scrutinio costituisce la risultanza delle verifiche scritte, orali o pratiche e delle osservazioni effettuate nel corso delle attività didattiche e debitamente documentate nel registro personale. Le operazioni di scrutinio avvengono in forma collegiale e recepiscono le osservazioni, le valutazioni e i giudizi espressi dai docenti che hanno operato nella classe. 3) La valutazione dei progressi individuali nelle varie materie d'insegnamento viene effettuata
confrontando gli esiti finali con le osservazioni e le rilevazioni effettuate a inizio anno (prove d'ingresso), o al momento dell'arrivo dell'alunno a scuola nel corso d'anno scolastico. In tale ambito diventano operanti eventuali accordi tra i docenti stabiliti dalle Equipes pedagogiche o dai Consigli di classe.
4) L'impegno dell'alunno va considerato anche indipendentemente dall'esito delle verifiche e degli accertamenti periodici relativi al profitto, riservando la dovuta attenzione alle capacità logiche ed espositive, nonché alle abilità di studio trasversali alle discipline d'insegnamento.
5) Si farà distinzione fra gli aspetti relativi all'apprendimento e aspetti relativi alla maturità e al comportamento. Si terrà conto della documentazione didattica e delle prove oggettive svolte da ciascun

alunno durante l'a.s. e conservate dai Consigli di classe o dalle Equipes, nonché di eventuali informazioni pervenute dalle famiglie. La valutazione degli esiti finali sarà indipendente dalla media aritmetica delle valutazioni attribuite alle singole prove oggettive e alle altre forme di verifica.
6) Sarà effettuata l'attenta considerazione dell'esito degli interventi educativi *(rimotivazione, stimolazione, interventi formali e informali con i genitori)* e didattici *(ripetizione sistematica di input, lavoro di gruppo, lavoro individualizzato, lavoro graduato, personalizzazione degli interventi formativi)*, messi in atto dai docenti durante l'a.s.al fine di ottenere il miglioramento delle prestazioni e di favorire il recupero degli apprendimenti.
7) Sarà puntualmente valutata anche la possibilità dell'alunno di recuperare eventuali carenze evidenziate nel corso dell'anno scolastico, compensando durante la pausa estiva eventuali carenze tramite lo svolgimento di attività indicate dai docenti interessati.

Saranno attentamente considerati gli interventi informativi e di sensibilizzazione rivolti alle famiglie dagli insegnanti, volti al miglioramento dell'impegno nell'applicazione e nello studio, anche relativamente allo svolgimento dei compiti assegnati per casa.
8) Per la valutazione degli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'Istituto, si farà riferimento anche a quanto previsto nella personalizzazione del loro percorso formativo.

* La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza l'attribuzione di un voto numerico.

CRITERI GENERALI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Premessa

L'approccio corrente che caratterizza le scelte dei docenti e delle scuole tende a considerare il percorso di tutto il primo ciclo di istruzione come un *continuum* che consente il rispetto dei tempi di ogni singolo studente e l'attenzione ai processi di crescita. Il ruolo del consiglio di classe è decisivo perché l'accertamento del livello di preparazione e il giudizio di ammissione all'anno successivo siano coerenti.
I voti e i giudizi relativi alle singole discipline concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni singolo studente: entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese; vengono considerati i progressi compiuti e le potenzialità da sviluppare.
Tuttavia la valutazione non può nascondere o sottovalutare quelle carenze gravi che pregiudicano la prosecuzione lineare del percorso. Ogni studente deve disporre di una informazione appropriata anche per una processuale assunzione di responsabilità rispetto al proprio progetto di progressione negli studi. Non a caso il regolamento sulla valutazione prevede, a fronte di non compiuto raggiungimento degli obiettivi previsti, che la scuola provveda a trasmettere una specifica nota informativa alla famiglia.
La non ammissione viene concepita come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo

- **con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;**
- come **evento anticipato alle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno,
- anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;

Premesso che, alla luce del D. Lgs. 62/2017, nel caso di parziale o mancata acquisizione di livelli di apprendimento in una o più discipline il consiglio di classe può deliberare con adeguata motivazione la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, dopo aver attivato nell'ambito dell'autonomia didattica o organizzativa specifiche strategie per il miglioramento dei livelli diapprendimento, il CdD prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e

scopi pedagogici, anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.
L'ipotesi della non ammissione deve essere formulata dal CdC e **comunicata per iscritto** alla famiglia in modo da consentire la dovuta preventiva condivisione e in modo da poter stilare un eventuale piano di recupero individuale delle competenze per le quali l'alunno appare carente. Il verbale del CdC dovrà riportare l'elenco degli alunni ammessi con "sufficienze" attribuite con voto di consiglio, ma deliberate a maggioranza dal CdC e, per ciascuno degli alunni, i voti realmente riportati nella singole discipline (quadro/tabella riassuntiva). La decisione presa dal CdC di "sanare" con un voto sufficiente eventuali carenze dello studente deve essere, quindi, formalizzata analiticamente sul registro dei verbali, ma anche notificata alla famiglia.

Criteri di ammissione
Il Consiglio di classe, dopo aver considerato ogni elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, assegnerà i voti, tenendo conto dei criteri espressi e precedentemente illustrati. *Qualora si registrino carenze in una o più discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di classe:*
attribuisce peso -1 ad ogni proposta di voto = 5 attribuisce peso
–2 ad ogni proposta di voto = 4
A. Se la somma risultante è compresa tra -3 e -1 il Consiglio di classe valuta la recuperabilità e, a seguito di voto di Consiglio, procede alla eventuale **ammissione con voto di consiglio**, stilando una **Nota di comunicazione alla famiglia** per l'ammissione in presenza di carenze, con indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo.
B. Se la somma risultante è compresa tra -6 e -4, si valuta la recuperabilità della situazione dell'allievo, specialmente quando le carenze non interessino più di 4 discipline, tenendo conto:

- dei risultati del I quadrimestre e dei risultati del recupero
- del miglioramento conseguito, in termini di differenza tra il livello di partenza ed il livello finale
- dei risultati particolarmente positivi in alcune discipline
- della possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione dell'alunno nella valutazione finale:
  - la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica
  - l'impegno e la volontà di migliorare
  - il comportamento corretto e collaborativo

Saranno tenuti in considerazione anche eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico.
In caso di valutazione positiva degli aspetti sopra enunciati e se si considera recuperabile la situazione dell'allievo, il Consiglio procede alla eventuale ammissione con voto di consiglio e a stilare una **Nota di comunicazione alla famiglia** per l'ammissione in presenza di carenze, con indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo o in preparazione agli esami di Stato conclusivi del I ciclo di istruzione, la nota verrà allegata al documento di valutazione. Il Consiglio di classe delibera la non ammissione qualora non sussistano le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi o necessiti di interventi di recupero e di sostegno non compatibili con il tempo effettivamente disponibile, qualora non possieda le conoscenze minime necessarie per affrontare la classe successiva e/o l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione.
La non ammissione può essere deliberata all'unanimità o a maggioranza per la scuola secondaria di primo grado, mentre deve essere delibera all'unanimità per la scuola primaria, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.
C. Se la somma risultante è pari o inferire a -7, è presumibile che la situazione dell'allievo non sia recuperabile e dia luogo alla NON AMMISSIONE alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione.

La non ammissione, in ogni caso, deve essere decisa dal Consiglio di classe/team con deliberazione assunta all'unanimità o a maggioranza, dopo aver attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- assenze superiori ad 1/4 dell'orario annuale (ai sensi del D. Lgs. 59/2004 art. 11 comma 1, salvo diversa delibera del Consiglio di classe in considerazione delle deroghe approvate dal Collegio docenti)
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento mancati progressi rispetto al livello di partenza
- carenze nelle abilità fondamentali
- mancanza di impegno
- inadeguato livello di maturazione
- comportamento scorretto.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata con voto di consiglio in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una **specifica nota di comunicazione alla famiglia** in un foglio allegato al documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno, specificando le ragioni dell'ammissione e le indicazioni per il recupero.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al CdC, presieduto dal Dirigente scolastico (o suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto. In tale occasione, la valutazione collegiale assume una rilevanza ancora più peculiare e delicata, poiché il CdC si trova, di fatto, a fare un bilancio del complessivo livello raggiunto dagli allievi all'immediata vigilia del compimento dell'intero primo ciclo di istruzione e nella prospettiva ormai ravvicinata della prosecuzione degli studi nella scuola secondaria di secondo grado.

L'ammissione all'esame di stato è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'a.s., anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. I docenti IRC e dell'ora alternativa partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento.

Il consiglio di classe esprime per l'ammissione un **giudizio di idoneità**, espresso in decimi, *di cui all'articolo 11, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.*

Eventuali carenze verranno segnalate ai genitori interessati tramite apposito modulo, che verrà allegato alla scheda di valutazione.

In caso di non ammissione all'esame si adotteranno idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

L'esame si sostiene in un'unica sessione con possibilità di prove suppletive per candidati assenti per gravi e comprovati motivi.

Criteri per l'ammissione all'Esame di Stato

ll CdD considera la valutazione conclusiva utile, anche e soprattutto, ad evidenziare l'evoluzione, nonché il grado di maturazione realizzato dallo studente nel corso degli studi. Il CdD attribuisce rilevanza non solo agli esiti disciplinari conseguiti nel terzo anno, ma al processo globale relativo al primo ciclo d'istruzione.

Criteri per la formulazione del giudizio di idoneità

Il CdD adotta il seguente criterio di ammissione agli esami di licenza e di formulazione del giudizio d'idoneità. Il giudizio di idoneità sarà formulato tenendo conto del processo globale relativo al primo ciclo d'istruzione.

Il giudizio di idoneità, espresso in decimi, concorrerà alla distribuzione degli alunni in fasce di livello e alla valutazione finale dell'esame di stato.
Per definire il giudizio di idoneità, si stabilisce che esso sia il risultato di:

- la media dei voti disciplinari reali, non arrotondati e non ancora modificati in caso di ammissione con voto di consiglio, della classe terza
- il percorso scolastico e il processo di apprendimento compiuto nella scuola secondaria di primo grado.

Qualora la media dei voti reali espressi nella valutazione sia inferiore a sei, il voto di idoneità, è sei/decimi.
È opportuno sottolineare che il voto di idoneità concorre alla attribuzione del voto di fine ciclo; pertanto va valutato con molta attenzione.
Il Collegio dei Docenti, pur applicando le indicazioni contenute nel D.P.R. 122/2009 ritiene che, per evitare possibili appiattimenti che rischierebbero di:

- penalizzare le potenziali "eccellenze";
- non evidenziare i punti di forza nella preparazione degli alunni anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi;
- penalizzare gli alunni che hanno raggiunto un livello di competenze essenziale, ma adeguato al loro livello di maturazione e al percorso scolastico;

debba tenere in debito conto il curricolo dell'alunno inteso come:

- progressione nel raggiungimento degli obiettivi formativi in termini di conoscenze, competenze, capacità e comportamenti;
- progressione nel processo di maturazione e consapevolezza; • partecipazione alle attività e ai progetti promossi dalla Scuola.

Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado secondo la seguente corrispondenza:

10	Impegno e partecipazione costanti, assidui, regolari. L'ottimo livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze coordinati, organici e ampliati e denota capacità molto elevate di elaborazione personale. Ottimo il grado di maturazione e notevole la capacità di interagire con compagni e docenti.
9	Impegno e partecipazione costanti, regolari. Il livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze completi, approfonditi e organici e denota capacità elevate di elaborazione personale. Evidente ed apprezzabile grado di maturazione ed elevate capacità di interagire con compagni e docenti.
8	Impegno e partecipazione costanti, regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze completi e denota buone capacità di elaborazione personale. In alcuni ambiti disciplinari si evidenzia particolare interesse espresso con competenza e abilità. Buono il grado di maturazione personale e buona la capacità di relazione con compagni e docenti.
7	Impegno e partecipazione abbastanza regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze abbastanza approfonditi, consoni agli obbiettivi prefissati. Dimostra competenze che sa utilizzare in situazioni
	semplici in quasi tutti gli ambiti disciplinari. Positivo il grado di maturazione personale.

6	Impegno e partecipazione risultano complessivamente accettabili. Il livello di preparazione comprende contenuti essenziali. In compiti e prestazioni semplici, consoni alle potenzialità espressa nel corso degli studi, dimostra positive competenze in molti ambiti disciplinari. Il grado di maturazione personale risulta adeguato all'età.

CONDIZIONI PER LA NON AMMISSIONE

Condizioni per la non ammissione all'esame finale a conclusione del primo ciclo di studi (è sufficiente che una sola condizione sia soddisfatta) **Frequenza**

L'alunno ha superato il monte ore di assenze consentite e non ha diritto ad una deroga (poiché non rientra tra i casi deliberati dal Collegio dei Docenti o perché le numerose assenze hanno pregiudicato la possibilità di valutarlo).

N.B. *è necessario che il consiglio di classe abbia comunicato alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito ed abbia verbalizzato quanto è stato fatto per evitare tale situazione di "evasione". Per quanto riguarda l'impossibilità di valutare un alunno a causa delle numerose assenze, è opportuno ricordare che, per procedere con una non ammissione, è necessario che tale circostanza sia stata oggetto di accertamento da parte del Consiglio di Classe e che vi sia traccia di ciò nel registro dei verbali della classe interessata.*

Fatte salve le deroghe deliberate dal collegio dei docenti

Comportamento

L'alunno deve aver subito almeno un allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (per aver gravemente violato i doveri sanciti dal Regolamento Interno di Disciplina) e non ha, in seguito, dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

Mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento

Si può procedere alla non ammissione all'esame finale a conclusione del ciclo di un alunno con carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento qualora entrambe le condizioni illustrate sotto siano soddisfatte: 1) i membri del Consiglio di Classe ritengono che la non ammissione dell'alunno in questione rappresenti una possibilità di recupero per quest'ultimo 2) **la scheda di valutazione dell'alunno/a presenti un numero significativo di valutazioni pari o inferiori a 5** (nel conteggio è esclusa la valutazione di religione cattolica).

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE D'ESAME

Il voto finale viene determinato secondo quanto specificato al comma 6 dell'art. 3 del DPR 122/2009 e dalla CM n. 49/2010. L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo "è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi". "A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della Commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità". All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, e il giudizio di idoneità all'ammissione. cura precipua della Commissione e delle Sottocommissioni d'esame, e della professionalità dei loro componenti, far sì che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale mdelle diverse prove e del complessivo percorso scolastico dei giovani candidati. Si cercherà così di evitare possibili appiattimenti - che rischierebbero di penalizzare potenziali "eccellenze"

- e di evidenziare i punti di forza nella preparazione dei candidati anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi.

In base al Regolamento per la valutazione degli alunni (DPR 22 giugno 2009, n. 122 e CM n. 49/2010), alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 62/2017 e CM 1865/2017, all'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo concorrono quindi:

1) gli esiti delle prove scritte (italiano, matematica, inglese e seconda lingua straniera se prevista o prova scritta di Italiano (L2) per i soli alunni stranieri neoimmigrati in applicazione del
D.P.R. 89 art. 5 comma 10 per i quali la programmazione individuale svolta abbia previsto la sostituzione della seconda lingua comunitaria con il potenziamento di Italiano come lingua 2;

2) l'esito della prova orale;

3) il giudizio di idoneità considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno nella scuola secondaria di primo grado.

*La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. (***CM 1865/2017)**

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione "Ammesso" o "Non ammesso". In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie. I voti espressi in decimi assegnati in sede di scrutinio finale a ciascuna disciplina e il giudizio di idoneità, sono riportati nel documento di valutazione e nel registro generale dei voti.

Criteri per la determinazione del voto da attribuire a ciascun candidato in esito alle prove d'esame

Vista la CM n. 50 del 7 Giugno 2010; vista la CM n. 49 del 20 Maggio 2010; visti gli art. 1, commi
2, 3 e 5 e 3 del DPR 122/2009; visto l'art. 11 comma 4 bis del D.L.vo 59/2004; visto l'art. 1, comma 4 della legge 176/2007; visto l'art. 3, comma 4, della L. 169/2008; ritenuto di dover determinare criteri validi, omogenei e trasparenti di cui tener conto per l'attribuzione del giudizio di idoneità di cui all'art. 11 comma 4 bis del D.L.vo 59/2004, come modificato dall'art. 3, comma 2 del DPR 122/2009 e per il voto da attribuire a ciascun candidato in esito alle prove d'esame ai sensi del omma 4 dell'art. 185 del testo unico di cui al D.L.vo 16/4/1994, n. 297, come sostituito dall'art. 3, comma 3-bis della L. 169/2008; vengono stabilite le modalità di valutazione delle prove d'esame: *Valutazione delle prove scritte d'esame.*

Il voto relativo a ciascuna prova scritta d'esame, è determinato come somma arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. *Valutazione della prova orale d'esame.*

Premesso che il colloquio interdisciplinare è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale ecc.) alla prova orale è attribuito un voto espresso in decimi.

Criteri di attribuzione della lode

La lode viene assegnata da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità se il candidato consegue la media del 9,75 senza considerare il giudizio di idoneità, considerando il percorso svolto negli anni precedenti.

Prove d'esame per studenti con DSA

Facendo riferimento alla legge n.170 /2010 le prove d'esame e le prove invalsi per gli alunni con diagnosi DSA sono coerenti con il PDP redatto e approvato e quindi con le misure compensative/dispensative indicate. Nello specifico gli alunni DSA potranno, in sede di esami, usufruire di: -tempi più lunghi;

-Apparecchiature e strumenti informatici se già impiegati in corso d'anno.

Per quanto attiene alla valutazione delle lingue straniere il decreto attuativo 5669/2011 della legge 170/2010, all'art. 6 comma 5 e 6, prevede la possibilità della dispensa dalla prova scritta o dell'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere sulla base delle modalità indicate nel decreto. Laddove fosse necessario, la sottocommissione può predisporre prove equipollenti.

Prove d'esame per studenti con disabilità

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, la sottocommissione, sulla base del PEI, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

CANDIDATI ESTERNI

Per i candidati esterni il voto da attribuire in esito alle prove d'esame viene determinato come media dei voti ottenuti alle prove d'esame con le modalità indicate ai precedenti punti.

CRITERI DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE D'ESAME

La preparazione complessiva di ciascun/a alunno/a sarà esaminata e valutata dal Consiglio di Classe in considerazione della situazione effettiva di partenza, in riferimento al grado di miglioramento rispetto agli obiettivi fissati e al livello di maturazione raggiunto. Verranno altresì valutati la volontà e l'impegno dimostrati, pur a fronte di alcune incertezze e/o lacune circa le abilità e la conoscenza dei contenuti.

Le tre prove scritte ordinarie (inglese quale lingua straniera comune, tedesco / francese / spagnolo quale seconda lingua comunitaria) saranno altresì finalizzate a verificare il possesso dei requisiti di seguito elencati:

A- ITALIANO	- PERTINENZA ED ORGANIZZAZIONE DEL CONTENUTO - CORRETTEZZA MORFO-SINTATTICA E ORTOGRAFICA - PADRONANZA LESSICALE
B- MATEMATICA	1. CONOSCENZA DELLE LEGGI, DELLE PROPRIETÀ E DEI CONTENUTI DI ARITMETICA, ALGEBRA E GEOMETRIA. 2. APPLICAZIONE DI PROCEDIMENTI DI CALCOLO, PROPRIETÀ E FORMULE CONTROLLANDO SIA IL PROCEDIMENTO RISOLUTIVO CHE L'INDIVIDUAZIONE DI DATI, RICHIESTE E STRATEGIE RISOLUTIVE. 3. ABILITÀ DI IMPOSTARE CORRETTAMENTE I PROBLEMI IN TUTTI GLI AMBITI, UTILIZZANDO UNA FORMA RISOLUTIVA ADEGUATA E PERTINENTE.
C-LINGUE STRANIERE	1. CORRETTEZZA GRAMMATICALE; 2. COMPRENSIONE GRAMMATICALE; 3. COMPRENSIONE DEL LINGUAGGIO SCRITTO;

	4. USO DI UN LESSICO APPROPRIATO; 5. CAPACITÀ DI RIELABORAZIONE; 6. RICERCA DEL CONTENUTO; 7. CONOSCENZA DELLE STRUTTURE GRAMMATICALI

ORIENTAMENTI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME

Orientamenti

Il colloquio terrà conto dei seguenti criteri:

1. La coerenza con la programmazione educativa e didattica attuata nel corso degli studi.
2. L'impostazione a misura di ciascun alunno, tenendo presente il personale processo di apprendimento, diverso per ciascuno per tempi e per modi.
3. La scelta di argomenti che offrono collegamenti pluridisciplinari.
4. Con gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento e/o una preparazione lacunosa, si partirà dall'esperienza personale e concreta, proponendo collegamenti semplici.
5. Agli alunni più preparati si offrirà l'opportunità di dimostrare non solo le conoscenze, ma anche di saper rielaborare personalmente i contenuti, di saper operare collegamenti e riferimenti tra le varie discipline con l'uso di linguaggi specifici.

Criteri

Nella valutazione del colloquio d'esame si terrà conto di:

1. Capacità di affrontare una prova in modo sicuro, contenendo l'emotività.
2. Capacità di dialogo.
3. Conoscenza dei contenuti.
4. Chiarezza e correttezza espositiva.
5. Capacità di operare collegamenti tra i temi trattati.
6. Capacità di usare un lessico appropriato e i linguaggi specifici.
7. Capacità acquisito in esito agli di rielaborazione e di valutazione personali.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La ***certificazione*** è l'attestazione del percorso formativo scolastico o professionale svolto dallo studente e indica le competenze che quest'ultimo ha apprendimenti. Tale **certificazione** costituisce un **credito** spendibile sia all'interno del sistema di istruzione, per il passaggio da un indirizzo di studio a un altro, sia per il passaggio da un sistema di formazione a un altro, in Italia o all'estero.
In caso di alunni con disabilità la certificazione delle competenze è delineata all'interno del documento PEI.

Premesso che:
nella scuola secondaria di primo grado "l'esito conclusivo dell'esame, espresso in decimi, è illustrato da una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno" (C.M. 50/09);considerato che:
L'autonomia decisionale del CdD consente di adottare un modello per la scuola secondaria di primo grado

PROFITTO E COMPETENZA DEFINIZIONE

Profitto

È usualmente valutato: misura prevalentemente le abilità e le conoscenze disciplinari, attraverso le prove di verifica precedentemente descritte, si esprime per mezzo di voti numerici, letterali o aggettivali assegnati alle discipline. Il profitto può assumere polarità positiva e negativa. In base agli esiti del profitto si assumo decisioni sulla carriera degli studenti in termini di promozione o bocciatura. Le scansioni temporali sono il trimestre, il quadrimestre, l'annualità. Essendo espresso con un voto necessita di una descrizione che illustri i CRITERI e le DIMENSIONI sottostanti il giudizio sintetico. *Competenza* La competenza si può osservare solo in un sapere agito e quindi solo nell'azione di compiti significativi che permettano di mobilitare conoscenze, abilità e capacità personali in relazione a differenti contesti e con differenti gradi di responsabilità e di autonomia. Per questo la padronanza di una competenza viene descritta da LIVELLI che rendono conto del dispiegarsi della competenza in funzione evolutiva. Nello stato iniziale le conoscenze e le abilità possedute e la loro mobilitazione saranno limitate e ridotte fino all'acquisizione di abilità strumentali e funzionali anche complesse, capacità di agire in autonomia con ambiti di responsabilità progressivamente più ampi di fronte a problemi più complessi.

INTEGRAZIONE ESAMI DI STATO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA COVID-19 si rinvia al seguente link:

https://icmartiridicivitella.edu.it/wp-content/uploads/sites/564/Integrazione-esame-di-stato-20-21.pdf

ALLEGATO A1

GLIGLIE DA ALLEGARE AL PTOF

Modalità di svolgimento della prova tipo INVALSI

L'alunno/a svolgerà la prova sulla fattispecie di quella nazionale Invalsi secondo le seguenti modalità:

	Svolge la prova	**Tipo di prova**	**Se differenziata, la prova è:**	**Sintetizza- tore vocale**	**Tempi aggiuntivi**
ITALIANO	☐ Si ☐ No	☐ standard ☐ differenziata	☐ su carta ☐ CBT ☐ CBT con supp. cartaceo	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No
MATEMATICA	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ su carta ☐ CBT ☐ CBT con supp. cartaceo	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No
INGLESE (lettura)	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ su carta ☐ CBT ☐ CBT con supp. cartaceo	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No
INGLESE (ascolto)	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No		☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No

ALLEGATO A2

Modalità di svolgimento delle prove d'esame

L'alunno/a svolgerà le prove d'esame secondo le seguenti modalità:

		Tipo di prova	**Strumenti da utilizzare**	**aggiuntivo**
ITALIANO	☐ Si ☐ No	☐ comune alla classe ☐ differenziata		☐ Si ☐ No
MATEMATICA	☐ Si ☐ No	☐ comune alla classe ☐ differenziata		☐ Si ☐ No
INGLESE	☐ Si ☐ No	☐ comune alla classe ☐ differenziata		☐ Si ☐ No
SECONDA LINGUA COMUNITARIA		☐ comune alla classe ☐differenziata		☐ Si ☐ No
COLLOQUIO ORALE		☐ comune alla classe ☐ differenziato	MODALITA' DI SVOLGIMENTO:	☐ Si ☐ No

Tempo

ALLEGATO A3

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	